



Teatro dell'Elce

Via della Pergola 25, 50121 Firenze
+39 055 245723
www.teatrodellelce.it
info@teatrodellelce.it
P.IVA 05859210485 | C.F. 94135500489
SDI KRRH6B9

Progetto di produzione e diffusione di
READING sulla **CULTURA CIVILE**



L'inizio del **Terzo Millennio** è stato inaugurato da un evento inaudito per la storia dell'umanità: la popolazione che vive nelle città ha superato quella insediata nelle campagne. Il contesto urbano è il paesaggio prevalente che circonda l'essere umano contemporaneo. La **metropoli**, in particolare, è habitat dai tratti caotici, ingarbugliati, multiformi. È specchio, se si vuole, della forma di pensiero che abita il **civis contemporaneo**. Questa *Weltanschauung* proteiforme, inafferrabile nella sua accezione globale, risulta difficile da inquadrare anche su scala nazionale o locale: su **quali appigli di pensiero** possono basarsi la singola cittadina o il singolo cittadino di fronte alle **sfide della contemporaneità?**

Ci siamo proposti di produrre, di anno in anno, una serie di **reading** di testi legati in modo più o meno diretto alla **cultura civile**. Ad oggi sono stati realizzati:

IL PIACERE (2022)

da **“La nascita del piacere”** di **Carol Gilligan**

con **Marco Di Costanzo, Livia Gionfrida, Stefano Parigi**

“La nascita del piacere” è un intrecciarsi di voci provenienti dalla **letteratura**, dal **mito**, da **interviste** a persone reali raccolte dall’autrice durante la sua attività di psicoterapeuta e studiosa. È il tentativo di recuperare una **mapa dell’amore** che indichi i percorsi alternativi alla strada imboccata dalla nostra cultura, quella delle relazioni basate sui ruoli di “mascolinità” e “femminilità” ispirati alle leggi non scritte del **patriarcato**. Ruoli fondati su storie tragiche di traumi, come l’Oresteia o le vicende di Edipo, a cui fa da contrappunto il mito di Amore e Psiche, storia di innumerevoli peripezie che portano alla nascita di una dea-bambina di nome Piacere.

CARA SIGNORA (2021)

da **“Lettera a una professoressa”** di **Don Lorenzo Milani**

con **Marco Di Costanzo, Stefano Parigi**

Si dice che la scuola sia il più importante antidoto alle derive populiste, razziste e xenofobe, che la scuola sia l’ingrediente principale per formare una cittadinanza consapevole, che la cultura veicolata dalla scuola alle nuove generazioni sia la base costitutiva della società che esse vivranno. Ma **quale scuola?** E per **quale società?** In un’epoca di grandi e rapidissime trasformazioni, caratterizzata dal *melting-pot* etnico-linguistico e da un aumento della distanza tra le classi agiate e quelle popolari, la “Lettera a una professoressa” della scuola di Barbiana e del suo fondatore, Don Lorenzo Milani, torna ad essere uno spunto di riflessione di grande interesse su **educazione e istruzione**.

PROCESSO ALL’OCCIDENTE (2019)

da **“Processo dell’Islam alla civiltà occidentale”** di **Guido Piovene**

con **Marco Di Costanzo, Stefano Parigi, Erik Haglund**

In un momento storico caratterizzato da una forte pressione mediatica sul tema delle migrazioni, del razzismo, dell’identità italiana ed europea, una delle questioni più scottanti per l’opinione pubblica è il rapporto tra **Occidente** e **mondo islamico**. I reciproci pregiudizi, la semplificazione e il privilegio accordato alla spettacolarizzazione di singoli atti estremi a svantaggio di un’analisi approfondita contribuiscono ad accrescere la diffidenza e il potenziale di conflittualità tra i cosiddetti “noi e loro”. Ma quali sono le origini di questi **contrast**i? Sono antiche o recenti? Riguardano il piano della **religione** o della **politica**?

LETTERA A EICHMANN (2018)

da **“Noi figli di Eichmann”** di **Günther Anders**

con Marco Di Costanzo, Stefano Parigi

All'indomani della condanna e dell'esecuzione di Adolf Eichmann, uno dei principali esecutori materiali dell'**Olocausto**, processato in Israele tra il 1961 e il 1962, il filosofo tedesco Günther Anders scrive una lettera al figlio, Klaus Eichmann, esortandolo a fare i conti con la sua eredità **morale**. Con lo scorrere delle pagine emerge un dubbio: l'eredità di Klaus non è forse la stessa di tutti noi, figli di un'**epoca meccanizzata** in cui il mostruoso potrebbe nuovamente manifestarsi con facilità? Siamo forse tutti figli di Eichmann?

NOI RITORNEREMO! (2018)

da **“La Resistenza a Firenze”** di **Carlo Francovich**

con Marco Di Costanzo, Stefano Parigi, Monica Santoro

“Noi ritorneremo!” è l'intestazione di un volantino distribuito dai soldati tedeschi per le strade di Firenze il 6 agosto 1944, pochi giorni prima di lasciare la città, scacciati dall'insurrezione dei fiorentini e dall'incalzare degli alleati. Se è vero che la Storia non consentì ai nazisti di dar seguito a quella minaccia, la sua eco sinistra risuona come monito per tutti coloro che pensano che la libertà sia uno stato acquisito e permanente. La vicenda della **liberazione di Firenze** tra il '43 e il '44 è il racconto della presa di coscienza, da parte di un popolo, della propria dignità e della conseguente scelta di combattere per ottenerla.

UNDER FIRE (2017)

da **“L'arte fiorentina sotto tiro”** di **Frederick Hartt**

con Marco Di Costanzo, Stefano Parigi

Pubblicato nel 1949 con il titolo originale “Florentine Art Under Fire”, il libro è la cronaca delle vicende vissute in prima persona dall'autore, Frederick Hartt, allora giovane e intrepido storico dell'arte, nelle file dell'esercito americano durante la Seconda Guerra Mondiale come parte della commissione oggi conosciuta come **“Monuments Men”**. Hartt fu uno dei due responsabili della protezione delle opere d'arte per la Toscana: il suo resoconto, arricchito dalle testimonianze di altri protagonisti della lotta per la salvezza del **patrimonio artistico toscano**, costituisce uno stimolo alla riflessione sulla **vulnerabilità e il ruolo dell'arte** in relazione ai conflitti tra i popoli.



I reading sono allestiti con un **tavolo centrale** al quale siedono gli attori e il fonico, con il **pubblico disposto intorno** o su due lati. La circolarità dello spazio e il carattere avvolgente del suono favoriscono una forte **intimità dell'ascolto**. La lettura non è impartita da attori con il leggio dall'alto verso il basso, ma al contrario è condivisa, partecipata. Attori e ascoltatori vi sono **immersi**. Il testo proposto nei reading è frutto di un **calibrato lavoro di selezione dei brani** volto a mantenere un filo narrativo fluido e a preservare il nucleo di senso dell'originale. La parola è accompagnata da **atmosfera sonore** molto curate.

I reading sono rivolti a un pubblico **dai 16 anni** in su. *Under Fire, Noi ritorneremo!* e *Cara Signora* sono fruibili anche per le terze della scuola secondaria di primo grado, purché con classi preparate sugli argomenti trattati. I reading possono essere allestiti in un **qualsiasi spazio** (palestra, atrio, auditorium, aula scolastica, teatro, ...) purché di dimensioni adeguate a contenere gli ascoltatori e il tavolo di lettura al centro.

In contesti privi di attrezzature audio adeguate, l'impianto sarà fornito dalla compagnia.

INFO

www.teatrodellelce.it

www.teatrodellelce.it/progetti/teatro-nelle-citta/reading-cultura-civile/

Referente progetto: Gioia, 347 164 62 59, organizzazione@teatrodellelce.it.

